

ECONOMIA & LAVORO

Sorpasso

La vendemmia 2008 potrebbe essere quella dello storico sorpasso dell'Italia sulla Francia, dove la raccolta sarà inferiore del 10% alla media degli ultimi 5. In Italia invece dovrebbe crescere del 5% e superare i 46 milioni di ettolitri previsti per la Francia



FIAT PRODURRÀ IN CINA MOTORI DIESEL LEGGERI

Fiat, attraverso una società totalmente posseduta da Fiat Powertrain, produrrà nella città cinese di Chongqing 100mila motori diesel leggeri all'anno. Lo ha reso noto il gruppo torinese, secondo il quale i motori prodotti nella città della Cina sudorientale, dove Fiat è già presente con Iveco, sono destinati all'esportazione. La nuova linea produttiva rientra in una joint venture che prevede un investimento complessivo di circa 180 milioni di euro.

TOYOTA: SALTA L'OBIETTIVO DI 10 MILIONI DI AUTO NEL 2009

Toyota rinvia l'obiettivo di vendere 10 milioni di veicoli, che si era prefissata per il 2009, a causa di un rallentamento della domanda in Giappone, Usa ed Europa. «Toyota - scrive il quotidiano Nikkei - sta aggiustando le sue previsioni e il suo nuovo obiettivo di vendite mondiali si colloca per il 2009 intorno a 9,8 milioni di veicoli (per i marchi Toyota, Hino e Daihatsu), contro i 10,4 milioni di esemplari inizialmente previsti».

In Italia aumenti salariali in calo

E le donne, a parità di mansione, guadagnano il 9% meno degli uomini. Un'indagine Ue

di Marco Tedeschi / Milano

DISCESA Anche gli aumenti salariali sono in calo, in Italia. Nel 2007, secondo uno studio dell'Osservatorio europeo per le relazioni industriali di Dublino, sono scesi dello 0,6% contro lo 0,4 della media dei Paesi dell'euro. Nel 2006 erano cresciuti dello 0,7%.

Il segno meno, tuttavia, è condiviso anche da altri grandi paesi europei come Germania, Francia e Spagna, dove lo scorso anno le retribuzioni reali hanno fatto registrare, rispettivamente, una diminuzione dello 0,9, dell'1,1% e dell'1,4%. Segno positivo, invece, per la Gran Bretagna (più 1,6%), che però resta distante dalla media dei 27 europei Ue che ha visto un incremento del 2,2%, comunque in calo rispetto al 2006 quando era stata 2,7%. A trainare la crescita delle buste paga sono i Paesi dell'est - repubbliche baltiche e Romania su tutti - che, partendo da una situazione economica depressa, stanno segnando crescite retributive record che arrivano fino al 18,3% della Lettonia. L'ultima posizione è invece della Slovenia che vede riflessa sul potere di acquisto degli stipendi l'alta inflazione seguita all'ingresso dell'euro che porta il dato a un meno 3,5%. L'Italia - sempre secondo lo studio - è invece all'avanguardia sul fronte della parità di trattamento salariale tra uomini e donne: il nostro Paese ha il terzo minor gap europeo con 9 punti percentuali di scarto tra la media delle retribuzioni maschili e femminili. Scarti minori solo in Slovenia e Belgio con sette punti di differenza. La media europea è del 15,9%. Media sopra la quale, a sorpresa, si piazzano Paesi come Inghilterra, Olanda e Germania e, seppur di poco, la Svezia.

Accanto a quello della frenata generalizzata dei salari, è infatti la retribuzione al femminile a costituire l'altro grande problema in Europa. Le donne continuano ad essere pagate meno degli uomini anche se fanno lo stesso lavoro. Secondo i dati dell'Osservatorio europeo, come detto, guadagnano quasi il 16% in meno, anche se una buona notizia c'è: il divario sta progressivamente riducendosi. Il dato del 2007 è infatti in discesa rispetto al 16,2% registrato nel 2006. Un trend, questo, che prosegue dal 2001, quando era del 20,4% (19,2% nel 2002, 18,6% nel 2003, 17,4% nel 2004 e 18,1% nel 2005). Il dato più negativo sta nel fatto che nei dieci nuovi stati membri dell'Unione il divario retributivo fra i sessi è in media del 17,8%, cioè 3,4 punti percentuali più alto della media nei 15 paesi dell'Ue. Nell'analisi delle retribuzioni del 2006, il divario per questi nuovi stati membri è stato il 17,5%, cioè 2,2 punti percentuali in più della media nei 15 paesi dell'Ue. Fra i 28 paesi presi in esame nel rapporto, il divario retributivo fra i sessi è più grande in Slovacchia (26,9%) e più piccolo in Slovenia (6,9%). In Belgio, Grecia, Irlanda e Italia questo divario è notevolmente minore: il 10% o meno. A Cipro, nella Repubblica Ceca, in Estonia, Finlandia, Germania, Paesi Bassi e Portogallo, il divario è comparativamente più alto: il 20% o più. Tutti dati, con riferimento all'Italia, che non potranno essere dimenticati nel corso del confronto tra imprenditori e sindacati sulla riforma del modello contrattuale e in sede di rinnovo dei contratti che interessa, attualmente, circa 5 milioni di lavoratori.



Una busta paga con relative trattenute Foto Ansa

Le Ferrovie tedesche vogliono le rotaie italiane

Dopo l'interesse mostrato all'alta velocità della Ntv, Deutsche Bahn guarda al trasporto regionale

di Alberto Innocenzi

ACQUISTI Piacciono in Germania le nostre ferrovie. E non importa se sono quelle ultramoderne - e ancora sulla carta - con treni da 350 all'ora o quelle un po' più vecchiotte e malandate che reggono il peso dei trasporti regionali su rotaia. Dopo aver fatto sapere a Montezemolo e Della Valle che sarebbero molto interessati a una partecipazione alla loro Ntv (la Nuovo Trasporto Viaggiatori che debutte-

rà nell'alta velocità tra tre anni, Deutsche Bahn, le Ferrovie Tedesche, stanno cominciando a guardarsi in giro per vedere cosa vale la pena di comprare nel trasporto locale che entro il 2011 le regioni dovranno privatizzare. Fatti quattro conti e qualche considerazione territoriale la scelta sarebbe caduta in Lombardia sulla tratta Brescia-Iseo-Edo che è stata di recente ristrutturata e resa più scorrevole e in Friuli sull'intera rete di trasporti che oltre ai treni comprende anche le linee di autobus e qualche servizio marittimo. Un'operazione a 360 gradi che però deve fare i conti con una decisione che la giunta

frilana deve ancora prendere: mettere all'asta l'intero blocco come pensava la precedente amministrazione o, come sembra essere l'orientamento attuale, arrivare alla privatizzazione con due blocchi diversi, treni da una parte, il resto dall'altra. Certo è che Stefan Damm, il re-

In Lombardia occhi puntati su una tratta e una linea autobus. In Friuli piace l'intera rete di collegamenti

sponsabile per il trasporto locale di Deutsche Bahn ha come primo obiettivo quello di non limitarsi alla rotaia, tanto che in Lombardia avrebbe messo gli occhi sulla Sila, la società che gestisce autolinee in provincia di Lodi e di Varese. La convinzione che muove il colosso tedesco - 16,6 miliardi di euro di fatturato nel primo semestre con un utile di 915 milioni di euro - è che un trasporto locale ben organizzato, puntuale e moderno possa diventare sempre più l'alternativa ai costi crescenti dell'auto. Intanto sul fronte che riguarda i licenziamenti di Dante De Angelis a Milano e degli otto mec-

canici a Genova anche ieri è stata una giornata ricca di dichiarazioni. Ha cominciato il presidente delle Ferrovie Capolletta che, in un'intervista, ha definito «una linea normale» quella tenuta dall'azienda cui ha risposto, il leader della Uil Angeletti, che, contrario a uno sciopero ha bollato il caso De Angelis come una «rappresaglia». Per il segretario nazionale della Filc Cgil Alessandro Rocchi «i veri problemi di FS sono altri: finanziari, industriali e di prospettiva e saranno affrontati in un confronto tra azienda e sindacati a settembre ma spetta ad FS determinare sin da subito le condizioni giuste».

Tim e Vodafone: scende in campo l'Antitrust

Le due compagnie multate per 660mila euro. Ora nel mirino anche il cambio delle tariffe via sms

Comune di Cervia (Ra) (C.F. e P.IVA 00380090393)
Estratto esito di gara
Comune di Cervia - Piazza Garibaldi 1 - Cervia (RA) - Tel. 0544. 979218 Fax 0544/972465 - Concessione servizio di gestione di una struttura polifunzionale sull'arenile (CIG:0139252262). Procedura aperta offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 D.Lgs 163/2006 e ss.mm. con valutazione della congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86 c. 2 D.Lgs. 163/06 canone annuo a base d'asta Euro. 30.000,00 - Imprese partecipanti n. 1 - Impresa aggiudicataria: Impresa LA COLONIA SRL - di Cervia - Importo di aggiudicazione canone annuo Euro 30.500,00 - Data di aggiudicazione definitiva 18.08.2008
Responsabile del Procedimento: Dirigente Settore Cultura, Turismo e Servizi alla persona: D.ssa Daniela Poggiali. Esito integrale pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito Internet www.comunecervia.it.
IL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GENERALI D.ssa Loretta Bernabucci

I due gestori della telefonia mobile Tim e Vodafone di questi tempi vanno a braccetto. Entrambi hanno comunicato a 10 milioni di clienti, tramite un subdolo sms, che i vecchi piani tariffari sarebbero cambiati dirigendosi verso il rialzo, ed entrambi sono stati multati dall'Antitrust. Ma per tutt'altro affare. Telecom se la caverà con una sanzione di 300mila euro per l'attivazione di una tariffa per la navigazione su internet, la «flat day», mentre Vodafone dovrà sganciare 360mila euro per uno spot tv che pubblicizza «le condizioni promozionali del dispositivo per la connessione internet detto Internet Key».

Ma l'Antitrust (su richiesta del Codacons alla procura di Roma) sta indagando anche sull'abbandono dei piani economici. «La volontà di effettuare un piano di semplificazione e aggiornamento», come riferito dalle compagnie, puzza infatti ad Adusbef e Federconsumatori, che chiedono all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) di verificare la veridicità dell'azione. «Il periodo scelto, la sovrapposizione dei tempi dei due massimi operatori e il non aver aperto un confronto, come da consuetudine con le associazioni dei consumatori, inducono a sospettare che si miri a recuperare gli in-

troiti ridimensionati con l'abolizione dei costi di ricarica». Le associazioni chiedono all'Agcom «di verificare che tutto si svolga nella norma, nella chiarezza e nella trasparenza», mentre sollecitano l'intervento dell'Antitrust per verificare ipotesi di cartello o di accordi tesi a mistificare il mercato. Intanto il dossier del cambio delle tariffe è sul tavolo dell'Autorità delle tlc, «stiamo valutando la vicenda - afferma Vincenzo Lobianco, direttore dell'Agcom - nel giro di due settimane dovremmo riuscire a portare a termine il lavoro. In tempo per eventuali correzioni prima che scattino i cambi di tariffe per i clienti».

Generali sbarca in Bielorussia

Opererà nel settore danni. Il Leone è presente in 13 mercati dell'Est europeo

Il gruppo Generali sbarca anche in Bielorussia. Generali Ppf Holding ha infatti ottenuto la licenza assicurativa per operare nel settore danni nel paese. La nuova compagnia sarà denominata Generali Belarus ed entrerà in fase operativa per fine anno. Con l'ingresso in Bielorussia, Generali Ppf è ora attiva in 13 diversi mercati del centro-est Europa. La presenza del gruppo conferma - sostiene l'amministratore delegato del gruppo, Sergio Balbinot, in una nota - l'interesse della compagnia a continuare a crescere in paesi dove i bassi indici di diffusione assicurativa associati a una forte espansione

del prodotto interno lordo offrono un'importante potenziale di sviluppo. La nuova compagnia - precisa il comunicato - fornirà anche supporto assicurativo all'attività di credito al consumo analogamente a quanto fanno in Russia, Ucraina e Kazakistan le società locali di Generali Ppf Holding. La Bielorussia - circa 10 milioni di abitanti - negli ultimi anni ha registrato un pil in forte crescita, con tassi annui attorno al 9-10%. Il centro-est europeo è diventato il quarto mercato del gruppo del Leone. Storicamente presente nell'area, la compagnia nel 2008 ha rafforzato l'attività at-

traverso la joint venture Generali Ppf Holding, di cui controlla il 51%, mentre il restante 49% fa capo all'alleato ceco Ppf Group. Nel primo semestre, la raccolta premi del gruppo è più che triplicata nel settore vita, con una crescita del 242% (867,2 milioni) ed è più che raddoppiata nel danni, riportando uno sviluppo del 146,4% (1.237,4 milioni). Con un portafoglio di oltre 9 milioni di clienti, le Generali sono presenti in Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Ucraina, Russia, Slovenia, Croazia, Kazakistan, fino alla new entry Bielorussia.